



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 283 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 18 novembre 2014 collegata alla deliberazione 18 novembre 2014, n. 94 (Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio").

Il Consiglio regionale

Preso atto che:

- in una logica di discontinuità rispetto al passato, il nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti (PRB) pone, come primo tra i punti salienti della sua programmazione, il riciclo della materia attraverso la promozione di politiche industriali finalizzate a sviluppare nuovi settori produttivi, in una logica che considera il rifiuto una risorsa del sistema;
- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive pone, nella gerarchia di priorità per la gestione dei rifiuti, proprio il loro riciclaggio, inteso come qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare, per la loro funzione originaria o per altri fini, chiedendo agli stati di raggiungere una percentuale del 50 per cento entro il 2020;
- il Consiglio regionale della Toscana si è dimostrato sensibile a questa tematica, avendo approvato la mozione 6 dicembre 2011, n. 308 (In merito alla necessità di sostegno alle imprese per una produzione volta al potenziamento del recupero e del riciclo dei rifiuti), nonché la legge regionale 19 luglio 2012, n. 37 (Acquisti verdi e procedure per gli acquisti sostenibili nella pubblica amministrazione. Modifiche alla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro").

Considerato che:

- un incremento del riciclo dei rifiuti porterebbe ripercussioni positive in termini di produttività ed occupazione sul territorio toscano, attraverso la nascita di nuove realtà aziendali o la parziale conversione di industrie già esistenti, in un contesto che può già godere, in particolare ad opera del settore pubblico, di innovative sperimentazioni messe in atto per la produzione di manufatti industriali innovativi (ad esempio, componenti per motoveicoli acquisiti dalla Società Piaggio, arredi urbani, pellet, pannelli fonoassorbenti) e può vantare la recente inaugurazione del primo impianto in Italia di produzione di materia derivante dal recupero di plastiche miste;
- il riciclaggio dei rifiuti assume particolare significato ed incidenza anche dal punto di vista delle politiche ambientali, poiché consente un minore conferimento in discarica, una riduzione del prelievo di materie prime a livello naturale ed una riduzione del consumo di energia rispetto ai processi produttivi primari, contribuendo al contrasto del fenomeno del cambiamento climatico;
- un significativo incremento del riciclo dei rifiuti deve passare, necessariamente, attraverso una riorganizzazione complessiva del sistema, partendo da un ripensamento della raccolta differenziata, in termini di qualità e quantità, che sia funzionale alla lavorazione della materia secondaria e termini nella previsione di incentivi finalizzati ad una competitiva immissione nel mercato dei prodotti derivati;
- assume particolare importanza, nell'ottica di uno sbocco nel mercato dei prodotti di derivazione dal riciclo, il supporto della pubblica amministrazione (Regione, enti parco, enti locali, consorzi, Asl, Estav, ad esempio), attraverso il sistema degli acquisti a ridotto impatto ambientale (cd. acquisti verdi), una pratica che stenta a decollare, pur avendo la l.r. 37/2012 subordinato l'erogazione degli incentivi economici al raggiungimento dell'obiettivo del 35 per cento di acquisti verdi nei bandi per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi.

Impegna
la Giunta Regionale

A proseguire con determinazione nel perseguimento dell'obiettivo di un incremento del riciclo della materia derivante da rifiuti, in particolare, attraverso un monitoraggio ed uno stimolo attivo alla previsione di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani che siano ad esso funzionali ed attraverso la previsione di opportuni, incidenti e tempestivi incentivi economici destinati all'industria del riciclo;

A vigilare e promuovere, anche attraverso il supporto dell'Osservatorio regionale sui contratti pubblici, la corretta applicazione della legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro) e, quindi, il perseguimento dell'obiettivo del 35 per cento di acquisti verdi nei bandi per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi della pubblica amministrazione, riservandosi di innalzare la quota anzidetta con una apposita modifica della legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE

Roberto Giuseppe Benedetti

I SEGRETARI

Daniela Lastri

Mauro Romanelli